

**SENZA CASA.  
SENZA LAVORO.**



**GIOCHIAMO?**



Il gioco di società della B&C che fa riflettere.

**BARTOLOMEO & C**

Associazione fondata da  
*Lia Varese*

**2021**





## VUOI RENDERTI UTILE?

*Cosa serve alla Bartolomeo & C*

- :: Salumi, formaggi, crackers, biscotti, brioches, succhi di frutta
- :: Scatolame vario (tonno, carne, verdure, etc), olio, caffè, zucchero
- :: Rasoi monouso, spazzolini da denti e dentifricio, shampoo, bagnoschiuma, saponette
- :: Indumenti (da uomo): slip, calze, pigiama, camicie, giacche a vento, pantaloni
- :: Asciugamani, lenzuola (a una piazza), federe

## DESTINA IL TUO 5 X 1000

Puoi destinare il tuo 5 x 1000 dell'IRPEF alla Bartolomeo & C indicando nella dichiarazione dei redditi (Modello Unico, 730) il nostro codice fiscale: **97512830015**

## FAI UN'OFFERTA

Bartolomeo & C ODV - Banca UNICREDIT IBAN: **IT09K0200801106000001535938**

**Le offerte sono detraibili dalle imposte.**



**La Bartolomeo & C ODV  
ringrazia tutte le persone  
che generosamente la sostengono  
con ogni forma d'aiuto.**

**LA CASA DI CHI È  
SENZA CASA**

**N**ell'anno 2021 la pandemia di Covid-19 ha continuato a dispiegare i suoi effetti, in maniera meno pesante rispetto al 2020, ma per i senza dimora e per chi fa fatica gli effetti sono sempre comunque pesanti. Ogni giorno in Via Camerana tocchiamo con mano quanto la pandemia abbia aumentato la sofferenza e il disagio di chi non ha una casa e di chi, pur avendone ancora una, fa sempre più difficoltà a mantenerla e per la prima volta si rivolge alla Bartolomeo.

La richiesta di posti letto aumenta ogni giorno di più, tenuto anche conto che, a causa del Covid, nei dormitori comunali non si fa più la turnazione, che prevedeva per ciascun ospite un periodo massimo di permanenza di 30 giorni consecutivi.

La Bartolomeo nel 2021, come già nel 2020, nonostante la pandemia, è sempre stata aperta e dalla parte degli ultimi, e nel rispetto nelle norme di sicurezza sanitaria, ha offerto i seguenti servizi:

- tutti i giorni dalle 11 alle 15.30 servizio di ascolto e condivisione nella sede di Via Camerana 10/a per individuare i bisogni più urgenti e rispondere alla necessità immediate (cibo – sacchetti merenda e pacchi viveri, posti letto, vestiti, doccia, informazioni di natura sociale e sanitaria);
- tutte le sere dalle 19.30 alle 7.30 servizio di cena e dormitorio nella casa di accoglienza il “Bivacco”;
- tutti i giorni servizio di convivenza guidata nella casa di Via Galliari, “Campo base”;
- assistenza e accompagnamento nella gestione dei dodici alloggi “social housing” per aiutare le persone che si trovano senza casa a reinserirsi nella società e nel mondo del lavoro.

In particolare i posti letti sono stati i seguenti:

- 10 posti nel dormitorio di Via Saluzzo “Il Bivacco” – prima del Covid i posti letto erano 15
- 5 posti nella convivenza guidata di Via Galliari “il Campo base”
- 5 posti nell'alloggio di Via Pianezza
- 5 posti nella casetta di Via Pianezza “Casa Gualtiero”
- 2 posti nell'alloggio 1 di Via Bellezia
- 1 posto nell'alloggio 2 di Via Bellezia
- 2 posti nell'alloggio di Via Baretto
- 2 posti nell'alloggio 1 di Via Arquata
- 2 posti nell'alloggio 2 di Via Arquata



- 2 posti nell'alloggio di Via Macrino d'Alba, che dal 2017 ci è concesso in comodato gratuito dall'Associazione "Fond. Per Rifugio ONLUS"
- 3 posti nell'alloggio di Via Pedrotti "Casa Mario"
- 5 posti nell'alloggio di Arquata 22 "Casa Lorenzo"
- 2 posti nell'alloggio di via San Secondo, che dal 2021 la Parrocchia San Secondo di Torino ha messo a nostra disposizione per offrire ospitalità
- 2 posti nell'alloggio di corso Mediterraneo, che dal 2021 la Parrocchia San Secondo di Torino ha messo a nostra disposizione per offrire ospitalità.



Dal 2014 continua la collaborazione con gli Avvocati di strada, che il primo giovedì di ogni mese in Via Camerana 8, prestano assistenza legale gratuita alle persone senza fissa dimora, come evidenziato nel successivo articolo "Report della sezione torinese di Avvocati di Strada sulla collaborazione con Bartolomeo & C".

Nel 2021 non abbiamo ancora potuto aprire il centro diurno di via Camerana 8, dove le persone possono trascorre il pomeriggio e vengono stimolate a sviluppare la propria manualità e creatività. È qui che è nato ed è stato realizzato il gioco di società "Bartolomeo".

Anche nel 2021 non si sono potuti tenere i soliti appuntamenti festosi (gita al mare, gita di Pasqua, pranzi, visite). Speriamo di poter almeno celebrare la messa della vigilia di Natale e di poter fare la cena natalizia, come abbiamo sempre fatto dal 1979, con l'eccezione dell'anno 2020.

## POSTI LETTO

POSTI <b>02</b> BARETTI	POSTI <b>02</b> MACRINO D'ALBA	POSTI <b>02</b> ARQUATA 1	POSTI <b>02</b> ARQUATA 2	POSTI <b>05</b> ARQUATA 22
POSTI <b>05</b> GALLIARI	POSTI <b>05</b> PIANEZZA 1	POSTI <b>05</b> PIANEZZA 2	POSTI <b>02</b> BELLEZIA 1	POSTI <b>01</b> BELLEZIA 2
POSTI <b>03</b> PEDROTTI	POSTI <b>02</b> SAN SECONDO	POSTI <b>02</b> MEDITERRANEO	POSTI <b>10</b> SALUZZO	

Un commosso ricordo per gli amici che nel corso di quest'anno ci hanno lasciato: Walter, Dolly, Luigi, Roberto, Gianfranco, Donato, Daniela, Lidia, Massimo.



Nel 2020 abbiamo sopportato costi per circa Euro 265.000 (di cui 79.000 per il personale dipendente, 60.000 per gli alimenti, 44.000 per gli alloggi di social housing, 25.000 per i sussidi economici, 44.000 per le spese di gestione, 11.000 per il dormitorio e 2.000 per le imposte) e offerte per circa Euro 239.000 – di cui 36.000 derivanti dalla destinazione del cinque per mille e 10.000 dall'otto per mille.

---

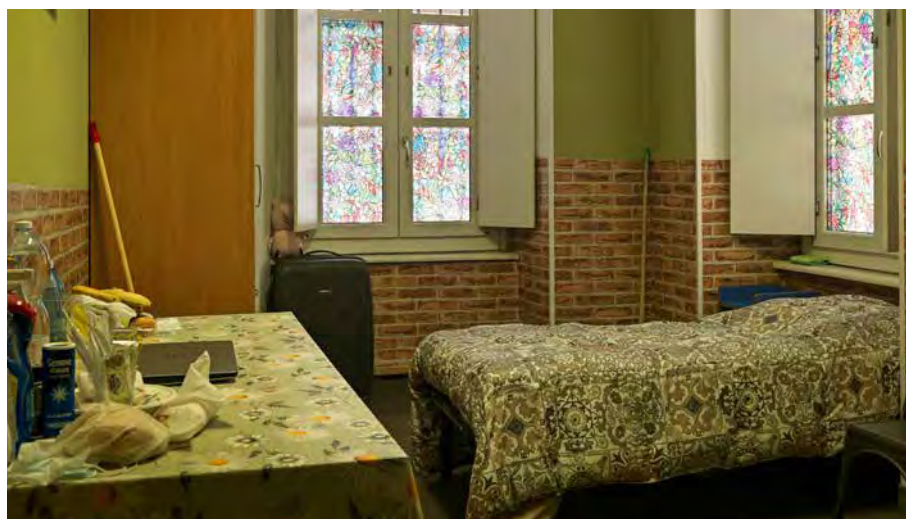
Vogliamo sottolineare che l'Associazione non riceve contributi da enti pubblici, ma vive solamente grazie alle donazioni di privati, che ringraziamo di cuore per la loro generosità che consente all'Associazione di proseguire nella missione iniziata da Lia nel 1979.



Vogliamo esprimere il nostro riconoscente grazie a tutte le persone e a tutti gli enti privati che sostengono anche con prodotti alimentari e sanitari o che finanziano specifici nostri progetti (acquisto buoni spesa e alimenti, acquisto sacchi a pelo, messa in sicurezza degli impianti dei locali dove si accolgono le persone, manutenzione degli alloggi, contributi mensili per canoni di locazione, etc).

---

Come sempre, rinnoviamo l'invito, a chi può, a sostenere l'Associazione con prodotti alimentari e offerte.





# OLTRE L'OSTACOLO

TESTO ESTRATTO DAL RAPPORTO CARITAS 2021 SULLA POVERTÀ

**A**nche quest'anno la Caritas ha presentato il rapporto annuale su povertà ed esclusione sociale, intitolato Oltre l'ostacolo. Obiettivo di tale pubblicazione, oltre a presentare le attività sul territorio nazionale, è di cogliere

**SOSTEGNO A  
1.9 ML  
PERSONE**

**DI CUI**

**44%  
"NUOVI POVERI"**

ed evidenziare elementi di prospettiva e di speranza e mostrare esempi virtuosi di risposta e resilienza, da parte di tanti attori, pubblici e privati, capaci di farsi carico delle situazioni di marginalità e vulnerabilità affiorate nel corso della pandemia. I dati rilevano che nelle

218 sedi diocesane sul territorio, Caritas ha sostenuto più di 1,9 milioni di persone. Di questi il 44% sono "nuovi poveri", persone che si sono rivolte al circuito Caritas per la prima volta per effetto, diretto o indiretto, della pandemia. Disaggregando i dati per regione civile si scorgono alcune importanti differenze territoriali che svelano quote di povertà "inedite" molto

più elevate; tra le regioni con più alta incidenza di "nuovi poveri" si distingue la Valle d'Aosta (61,1%), la Campania (57,0), il Lazio (52,9), la Sardegna (51,5%) e il Trentino Alto Adige (50,8%).

Ma la crisi socio-sanitaria ha acuito anche le povertà pre-esistenti: cresce anche la quota di poveri cronici, in carico al circuito delle Caritas da 5 anni e più (anche in modo intermittente) che dal 2019 al 2020 passa dal 25,6% al 27,5%; oltre la metà delle persone che si sono rivolte alla Caritas (il 57,1%) aveva al massimo la licenza di scuola media inferiore, percentuale che tra gli italiani sale al 65,3% e che nel Mezzogiorno arriva addirittura al 77,6%. Siamo quindi di fronte a delle situazioni in cui appare evidente una forte vulnerabilità culturale e sociale, che impedisce sul nascere la possibilità di fare il salto necessario per superare l'ostacolo. Il 64,9% degli assistiti dichiara di avere figli; tra loro quasi un terzo vive con figli minori. Il dato non è affatto irrisorio se si immagina che dietro quei numeri si contano altrettante, o forse più, storie di povertà minorile che ci sollecitano e allarmano. Rispetto alle condizioni abitative, oltre il sessanta per cento delle persone incontrate (63%) vive in abitazioni in affitto, il 5,8% dichiara

di essere privo di un'abitazione, il 2,7% è ospitato in centri di accoglienza. Percentuali queste ultime che si legano chiaramente alla condizione degli "homeless", i cui numeri anche per il 2020 risultano tutt'altro che trascurabili. Le persone senza dimora incontrate dalle Caritas sono state 22.527 (pari al 16,3% del totale), per lo più di genere maschile (69,4%), stranieri (64,3%), celibi (42,4%), con un'età media di 44 anni e incontrati

**64,9%**

**CON FIGLI**

**DI CUI**

**1/3**

**CON FIGLI MINORI**

soprattutto nelle strutture del Nord. Delle persone sostenute dal circuito Caritas, oltre un terzo (il 37,8%) è supportato anche da alcuni servizi pubblici con i quali a volte le Caritas sui territori svolgono un lavoro sinergico e coordinato soprattutto in questo tempo

di criticità. Una persona su cinque (19,9%) di quelle accompagnate nel 2020, dichiara di percepire il Reddito di Cittadinanza (RdC). Allargando lo sguardo al 2021 la fotografia che emerge dai primi otto mesi dell'anno (gennaio/agosto) è la seguente: rispetto al 2020 crescono del 7,6% le persone assistite; le

persone che per la prima volta nel 2020 si erano rivolte ai servizi Caritas e si trovano ancora in uno stato di bisogno rappresentano il 16,1% del totale; rimane alta la quota di chi vive forme di povertà croniche (27,7%); più di una persona su quattro è accompagnata da lungo tempo e con regolarità dal circuito delle Caritas diocesane e parrocchiali; preoccupa anche la situazione dei poveri "intermittenti" (che pesano per 19,2%), che oscillano tra il "dentro-fuori" la condizione di bisogno, collocandosi a volte appena al di sopra della soglia di povertà e che appaiono in qualche modo in balia degli eventi, economici/occupazionali (perdita del lavoro, precariato, lavoratori nell'economia informale) e/o familiari (separazioni, divorzi, isolamento relazionale, ecc.). Dati questi che si prestano a una lettura ambivalente. Da una parte, possono essere indice dei primi effetti positivi della ripresa; dall'altra, mostrano che ancora troppe persone continuano a "non farcela" e rischiano di vedere in qualche modo "cristallizzata" la propria condizione di bisogno. È dunque indispensabile che i benefici della crescita economica siano distribuiti in modo da ridurre quanto più possibile le disuguaglianze che si sono approfondite a causa della pandemia. Senza lasciare nessuno indietro.



**REPORT DELLA SEZIONE TORINESE DI AVVOCATO DI STRADA  
SULLA COLLABORAZIONE CON BARTOLOMEO&C**

# DALLA STRADA

## ALLE AULE DI GIUSTIZIA

### UN PERCORSO TROPPO COSTOSO PER CHI NON HA NULLA?

**M**olto spesso ci sentiamo dire che non si possono far valere i propri diritti perché non si hanno i soldi per farlo (e gli avvocati costano!). Ma ci sono avvocati che sono iscritti alle liste del Patrocinio a Spese dello Stato, beneficio previsto proprio per quelle persone che non hanno i mezzi per l'accesso alla Giustizia. La materia è regolata dal DPR 30 maggio 2002, n. 115, che istituisce il "patrocinio" prevedendo che sia assicurato il patrocinio per la difesa:

- nel processo penale per il non abbiente,

indagato, imputato, condannato, persona offesa da reato, danneggiato che intenda costituirsi parte civile, responsabile civile ovvero civilmente obbligato per la pena pecuniaria.

- nel processo civile, amministrativo, contabile, tributario e negli affari di volontaria giurisdizione, per la difesa del cittadino non abbiente quando le sue ragioni risultino non manifestamente infondate.

Ma cosa significa "non abbiente"?  
Lo stesso decreto



prevede il limite di reddito (che viene aggiornato ogni due anni) e a attualmente è fissato nell'importo di euro 11.746,68 (reddito imponibile ai fini dell'imposta personale sul reddito, risultante dall'ultima dichiarazione). A tale importo bisogna però aggiungere il reddito di tutti i componenti del nucleo familiare, se la persona convive con loro, e il limite è elevato di euro 1.032,91 per ognuno dei familiari conviventi (ad es un nucleo di due persone avrà un tetto di euro 12.779,59 e così via). Questo limite è previsto in via generale, poi bisogna vedere nel dettaglio della singola situazione se il requisito sussista o no, in quanto sono previste regole specifiche per il calcolo del reddito e per i casi in cui tale limite non opera (sia in senso favorevole sia sfavorevole: ad es alcune condizioni consentono di essere ammessi al beneficio senza alcun limite mentre altre ne

escludono del tutto la possibilità). La richiesta si presenta su carta semplice (non serve la carta da bollo) e deve contenere:

- a) la richiesta di ammissione al patrocinio e l'indicazione del processo cui si riferisce, se già pendente;
- b) le generalità dell'interessato e dei componenti la famiglia anagrafica, con i rispettivi codici fiscali;
- c) una dichiarazione attestante la sussistenza delle condizioni di reddito previste per l'ammissione, con specifica determinazione del reddito complessivo valutabile a tali fini,
- d) l'impegno a comunicare, fino a che il processo non sia definito, le variazioni rilevanti dei limiti di reddito, verificatesi nell'anno precedente.

L'ammissione al beneficio consente non solo di non pagare la parcella dell'Avvocato ma anche di essere esentati da tutte le spese del processo (es marche da bollo per le copie, contributo

unificato per l'iscrizione, ecc). Attenzione però che le condizioni per l'ammissione sono da valutare attentamente caso per caso e presentare una dichiarazione falsa espone alla denuncia per il relativo reato! I controlli vengono svolti da Agenzia delle Entrate che può segnalare le discrepanze tra quanto dichiarato e quanto risultante e pertanto portare alla revoca del beneficio: in tal caso le spese del procedimento restano tutte a carico della parte che ha richiesto – e ottenuto – il beneficio senza averne i requisiti

---

*Avvocato di Strada  
Sportello di Torino*



**Contatti**

torino@avvocatodistrada.it

2021

*Testimonianze*



### L'APPUNTAMENTO AL BIVACCO È UNA COSA SERIALE

È così. L'appuntamento settimanale al dormitorio di via Saluzzo può definirsi seriale. La si aspetta settimanalmente quella serata da passare insieme agli ospiti, quasi quanto un nuovo episodio di Squid game o la prossima stagione della Casa di carta. Perché dietro al riassunto delle puntate precedenti c'è sempre una storia nuova, a volte bella che fa stringere il cuore, a volte meno e il cuore ti si stringe comunque. E poi si può pure mangiare mentre si ascolta, uguale al divano di casa, a volte anche fare le briciole a terra e pulire il mattino dopo. Sì, il Bivacco di via Saluzzo è decisamente una cosa seriale. Quasi meglio di Netflix.

Andrea

### TEMPO

Tempo per pensare, per mangiare, per dormire, per vedere gli amici, per lavorare...

La lista potrebbe ancora continuare ma se ci soffermiamo un attimo e volgiamo lo sguardo verso i nostri amici la lista si accorcia in modo considerevole. Già perché tutto quello che per noi è quasi scontato per molti dei nostri amici è un cammino difficile, lungo, irto di insidie che rubano energie, fanno perdere la fiducia.

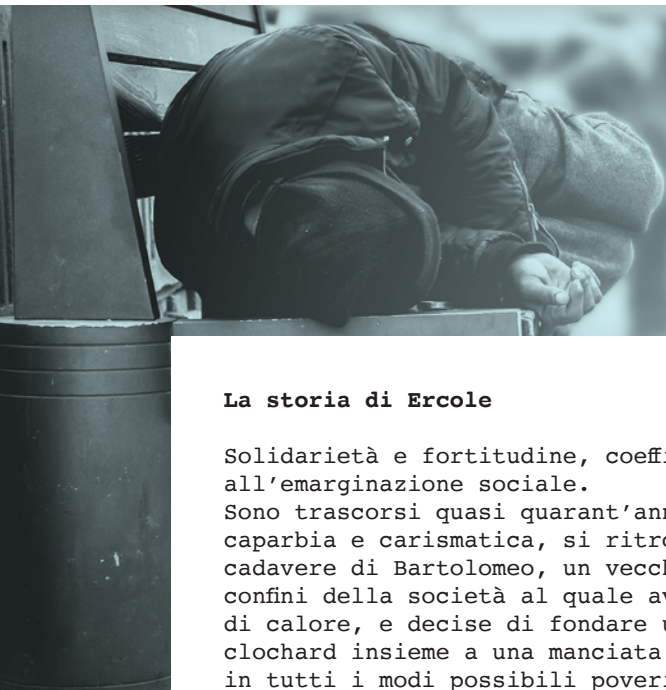
In questo tempo di pandemia penso che per i nostri amici sia stato ancora più complicato vivere il quotidiano, ancor di più immaginare un futuro diverso; hanno visto ridurre drasticamente i momenti di contatto con noi volontari, non è stato più possibile organizzare le nostre belle gite annuali e tanto meno la cena di Natale.

Sembra impossibile come una parola possa racchiudere così tante sfumature.

E allora confido in un tempo migliore, sereno per ritrovare quei colori, quelle emozioni che hanno sempre accompagnato il mio tempo da volontaria.

Anna





### La storia di Ercole

Solidarietà e fortitudine, coefficienti di sopravvivenza all'emarginazione sociale.

Sono trascorsi quasi quarant'anni da quando una piccola donna, caparbia e carismatica, si ritrovò inaspettatamente di fronte al cadavere di Bartolomeo, un vecchio solitario che sopravviveva ai confini della società al quale aveva cercato di portare un po' di calore, e decise di fondare un'associazione nel nome di quel clochard insieme a una manciata di amici per sostenere e aiutare in tutti i modi possibili poveri ed emarginati.

Lia Varesio, quella piccola forte donna, non c'è più fisicamente, ma la sua forza d'animo è costantemente presente nei suoi amici e soci d'avventura che perseverano e rafforzano l'antico comune obiettivo di solidarietà in una società sempre più povera e degenerante.

La Bartolomeo & C., con i suoi preziosi volontari, non offre solo pasti e posti caldi, ma cerca e avvicina anche quelli che non chiedono aiuto per orgoglio o vergogna. E' una grande famiglia allargata che non ti lascia solo, ti ascolta e ti parla, ti difende da truffe e stalkerizzazioni, insomma, ti permette di ricominciare la tua vita.

E, per meglio capire il significato di sopravvivenza nell'emarginazione sociale, il Presidente stesso della Bartolomeo – Marco Gremo – ci ha raccontato una storia vera, tuttora in itinere di vicendevole ostinazione che ci rivela una delle tante asincronie del perbenismo odierno.

Oggi Ercole (il nome è di fantasia) ha 40 anni e vive dignitosamente da solo in un mini alloggio della Bartolomeo, ha un carattere difficile, irascibile e poco malleabile fin dall'infanzia: ragazzo vivace e volitivo, ancor più sregolato in una famiglia caduta a pezzi per la separazione dei genitori, lavora nella piccola "boita" del padre finché una lastra d'acciaio interrompe per sempre quel tenue legame familiare lasciandolo storpio e nemico della società e di se stesso. Per combattere i suoi demoni si rifugia nell'eroina, nell'alcool e in qualunque altra droga che gli sollevi l'infinita solitudine



che lo circonda, la sua tana è uno di quei treni dimenticati su un binario morto. Ma, ogni tanto, la fame vera lo spinge a cercare un contatto diverso e così a cercare cibo, proprio al servizio quotidiano di accoglienza diurna della Bartolomeo & C. Ercole non parla, è inavvicinabile, prende il suo panino e torna a rintanarsi, ma i volontari dell'associazione percepiscono il disagio nell'ostentata freddezza e iniziano un lento, difficile ma costante avvicinamento riuscendo a convincerlo a un programma di disintossicazione dall'eroina e a stabilirsi in un piccolo alloggio dove poter vivere dignitosamente. Nel suo nuovo percorso a base di metadone e amicizia vera e solidale con i volontari della Bartolomeo, si trova ad affrontare la diagnosi e conseguente operazione di asportazione di un cancro alla gola, tracheostomia che lo rende completamente afono quasi a voler sottolineare la sua ritrosia a comunicare con gli altri. Forse per la sua innata prepotenza e forza d'animo per "andare contro" ogni regola, questo "problema" non lo ferma, tanto che poco dopo chiede e riesce a superare l'esame per la patente di guida e risalire a bordo di una macchina, nonostante le molte perplessità e preoccupazioni del suo quadro psichico-clinico: ovviamente, poco dopo la patente è stata sospesa.

Come resta parzialmente sospesa la sua storia familiare: Ercole dopo tanto tempo, riesce anche a riaprire un discreto contatto con la madre e la sorella (non col padre che, peraltro, non l'ha mai cercato) che vengono a trovarlo in ospedale, si tengono in contatto con l'associazione e, pur essendo una famiglia modesta, lo supportano con piccoli aiuti economici dimostrando ancora amore e affetto per una persona completamente trasformata dall'uso di stupefacenti.

Molto più sentito è invece il legame con la Bartolomeo: non passa giorno senza che Ercole vada all'associazione e viceversa, soprattutto dal volontario che fin dall'inizio ha preso a cuore la sua situazione, lo ascolta, lo riprende nei suoi eccessi, lo accompagna alle visite e non lo lascia solo. Ecco, questa è la famiglia vera di Ercole, costruita giorno per giorno grazie alla reciproca ostinazione, voglia di solidarietà e di afferrare un salvagente nell'oceano di miseria e solitudine.

Solidarietà e fortitudine: ecco i due coefficienti silenziosi che danno il risultato positivo alla parabola matematica dell'emarginazione sociale.



Testimonianza raccolta e scritta da F.F.,  
studente del Liceo Alfieri di Torino

## STORIE

**Toc Toc - La storia di M.F.**

Mi chiamo M.F. sono un ragazzo di 37 anni, arrivato da Napoli circa quattro anni fa a Torino.

Sono arrivato a Torino praticamente solo e senza sapere dove andare, premetto che arrivo da una lunga storia di abuso di droga e alcol, e una famiglia alle spalle con mille problemi grazie a me.

Arrivato alla stazione di Porta Nuova mi indicarono di bussare alla porta della Associazione Bartolomeo & C. di via Camerana, dove aiutano persone in difficoltà, sinceramente mi vergognavo perché ero mal vestito e un po' sporco, ma presi il coraggio tra le mani e mi avvicinai.

Dopo un breve colloquio con una volontaria, mi offrì un posto letto per un mese al loro dormitorio di via Saluzzo, dove oltre che dormire si mangia e anche bene.

Accettai subito anche perché era già un po' di notti che le passavo sulle panchine di varie città.

Dopo alcuni giorni di permanenza al dormitorio, mi resi conto che era ora di cambiare la mia vita, ero ancora giovane per uscire da questo tunnel terribile, e chiesi aiuto proprio all'Associazione Bartolomeo.

Ricordo i volontari mi dissero "noi ti possiamo aiutare ma tu devi fare la tua parte" e io accettai, e da allora feci tutto quello che mi veniva detto e proposto, sicuramente non facile ma con tanto impegno non mi persi di coraggio.

Finito il mese trascorso al dormitorio, mi proposero se volevo entrare in un appartamento sempre dell'associazione, da condividere con altre persone, dove ognuno di noi poteva gestire la propria vita, sempre seguendo delle regole e rispettando sia i compagni che i volontari che a turni passavano a controllare. Io entusiasta di questa opportunità accettai subito, e sinceramente furono 2 anni belli, con alti e bassi come in tutte le cose, ma ripeto molto belli.

Da quel momento entrando nella casa, i volontari mi accompagnarono ai servizi sociali facendomi prendere in carico, per poi accedere alla casa popolare, dove i tempi sono lunghi ma bisogna iniziare sempre da un punto.

Finalmente adesso ho la mia casa, dove sono sereno, ho la mia autonomia, sono riuscito a riallacciare i rapporti con i miei genitori, non posso chiedere niente di più.

Posso solo dire GRAZIE GRAZIE a tutti i volontari che mi sono sempre stati vicini.

M.F.



Prendo il reddito di cittadinanza, ma non basta come garanzia per pagarmi un affitto.

Con il reddito di cittadinanza mi pago un posto letto, per mangiare vado nelle mense.

Mi hanno proposto un corso di formazione di tre settimane e dopo inizierò a lavorare.

Grazie all'Housing First mi hanno dato una casa velocemente e c'è un'equipe che mi segue per vedere come va.

Nei container dell'emergenza freddo non ci vado perché fa freddo e sono sporchi, ho paura di prendermi qualche malattia.

Ho bisogno di queste medicine, ma non ho i soldi per comprarle.

Speravo che con il reddito di cittadinanza mi proponessero un lavoro.

Sono sei mesi che aspetto che l'ATC mi aggiusti la caldaia!

Ho fatto il vaccino perché penso che ognuno debba fare la propria parte per uscire dalla pandemia.

Il virus non esiste, è tutto un complotto.

Non ho più il medico di base, ma per sceglierlo ci vuole la carta d'identità. La mia è scaduta e all'anagrafe mi hanno dato l'appuntamento tra quattro mesi.

Ho iniziato un tirocinio con i servizi sociali, non sarà molto, ma è l'inizio di un percorso.

Con il Covid i tempi di assegnazione delle case popolari sono lunghissimi.

Io nei dormitori non ci vado, voglio essere libero.

Lavoro in nero in un cantiere, nessuno mi fa un contratto d'affitto.

Grazie all'Associazione 19 marzo che si occupa di padri separati sono riuscito a rivedere i miei figli dopo tanto tempo.

I servizi sociali aiutano solo gli stranieri!



# BARTOLOMEO

## IL GIOCO DI SOCIETÀ

**I**l gioco di società, ideato da due senza dimora in collaborazione con i volontari della Bartolomeo & C., affronta le diverse tematiche riguardanti le persone che hanno perso il lavoro e la casa; è ambientato a Torino, nella zona adiacente alla stazione di Porta Nuova, dove, nel 1985, è stata fondata la Bartolomeo & C. Il gioco è stato registrato presso la Camera di Commercio di Torino e i due autori (senza dimora) hanno diritto al profitto relativo alle vendite pari al 10% cadauno

del prezzo di vendita. La Bartolomeo & C. copre le spese di produzione ed essendo un'organizzazione di volontariato, non trae nessun profitto economico dal progetto, rientrando semplicemente nelle spese attraverso le vendite del gioco. L'obiettivo è quello di sensibilizzare e informare l'opinione pubblica riguardo le difficoltà affrontate da chi si trova senza un'abitazione ed un'occupazione e con fatica cerca di riacquisire l'autonomia perduta. Il percorso di gioco è composto da quattro settori colorati (rosso, giallo, verde,

blu), che rappresentano in progressione le vicissitudini in cui ci si trova coinvolti da quando si perde tutto e si diventa "senza dimora" fino a quando, fiduciosamente, si riparte con un nuovo percorso di vita. Nel gioco emergono molteplici fattori che intervengono nel determinare il percorso di deriva sociale o di reinserimento: la personalità dell'individuo e le sue scelte; l'influenza esercitata dalle persone che frequentiamo; il contesto generale, di contingenza e imprevedibilità.





“

Dopo aver realizzato il gioco della Bartolomeo & C., per pubblicizzarlo e far conoscere la nostra associazione, ci siamo avvicinati alla realtà dei giochi da tavolo e di ruolo. Abbiamo notato che la maggior parte di questi ultimi sono incentrati sullo scontro tra giocatori, sulla prevaricazione dell'avversario ed in generale sulla violenza. Colpiti da quest'aspetto ne abbiamo parlato con una volontaria dell'associazione che ha fatto notare che anche in televisione ce n'è tantissima: quella commessa dagli uomini e raccontata nelle cronache o quella dedicata all'intrattenimento, nei film, serie TV, cartoni animati. Per quanto sembrerà banale, esistono tanti tipi di violenza, da quella semplicemente "giocata", a quella verbale, psicologica, fisica, di genere o discriminatoria nei confronti delle persone; essa è diffusa nella

realtà umana, nella sua quotidianità, nell'intrattenimento e persino nelle attività ludiche.

D'altro canto i modelli culturali che vengono proposti alle nuove generazioni determinano il futuro dell'umanità: dovrebbe esserci più gioia nel proporre modelli eticamente corretti, equi e solidali, ma che gioia può esserci nel proporre modelli basati sulla violenza?

Il gioco della Bartolomeo & C., in cui i giocatori si immedesimano nei senza dimora, affronta tematiche

dure e i giocatori devono fronteggiare situazioni difficili, ma mai sono spinti verso la violenza, piuttosto viene suggerito loro di evitarla, promuovendo un atteggiamento moralmente corretto.

L'idea che i giovani, anche nelle scuole, possano giocare con lo strumento culturale che proponiamo loro, rispecchia il modello della Bartolomeo & C; la nostra associazione di volontariato si fonda su principi di solidarietà, rispetto ed aiuto verso il prossimo, rinnegando la violenza e la discriminazione.

Alberto e Eugenio

”



**PER ACQUISTARE  
IL GIOCO E PER  
INFORMAZIONI  
È POSSIBILE  
RIVOLGERSI  
DIRETTAMENTE  
ALLA B&C**





..ANCHE I CLOCHARD.. SANNO RAGIONARE !



ESPERTO..RESPONSABILE ADDETTO AL CONTROLLO.. QUALITÀ !



QUANDO.. IL TEMPO CAMBIA.. LE PULCI.. BALLANO !



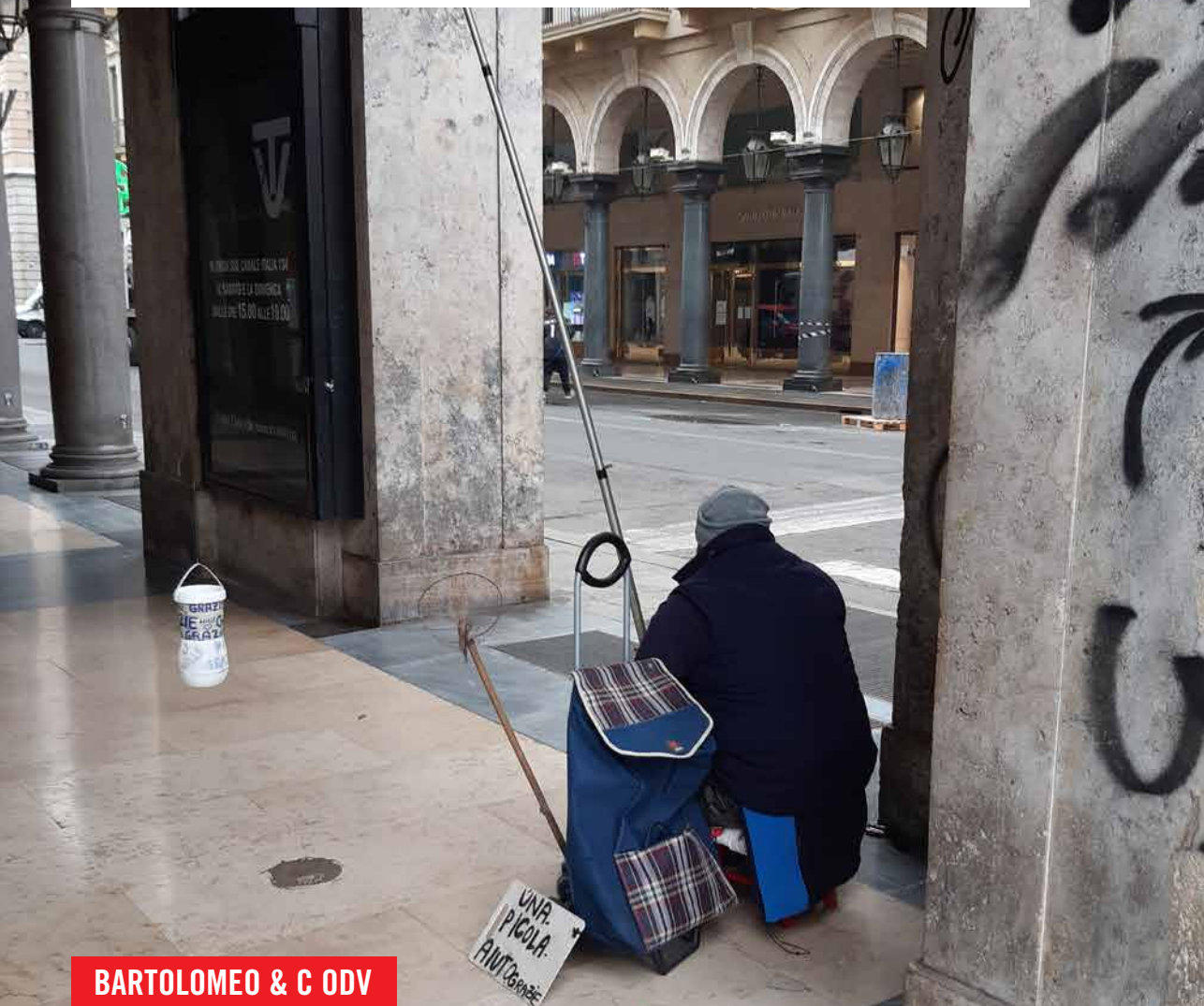
TEMPO..DI VACCINI !



## BARTOLOMEO & C CERCA NUOVI VOLONTARI

### Requisiti richiesti

:: Disponibilità :: Spirito di servizio :: Attitudine all'ascolto :: Età minima 24 anni  
Inviare curriculum vitae a: [bartolomeoc@bartolomeo.net](mailto:bartolomeoc@bartolomeo.net)



## BARTOLOMEO & C ODV

### Sede

Via Camerana 10/A - Torino  
tel. 011534854  
[bartolomeoc@bartolomeo.net](mailto:bartolomeoc@bartolomeo.net)  
[www.bartolomeo.net](http://www.bartolomeo.net)  
[www.liavaresio.it](http://www.liavaresio.it)

### Presidente

Marco Gremo

### Redazione

*A cura dei volontari*

### Grafica e produzione

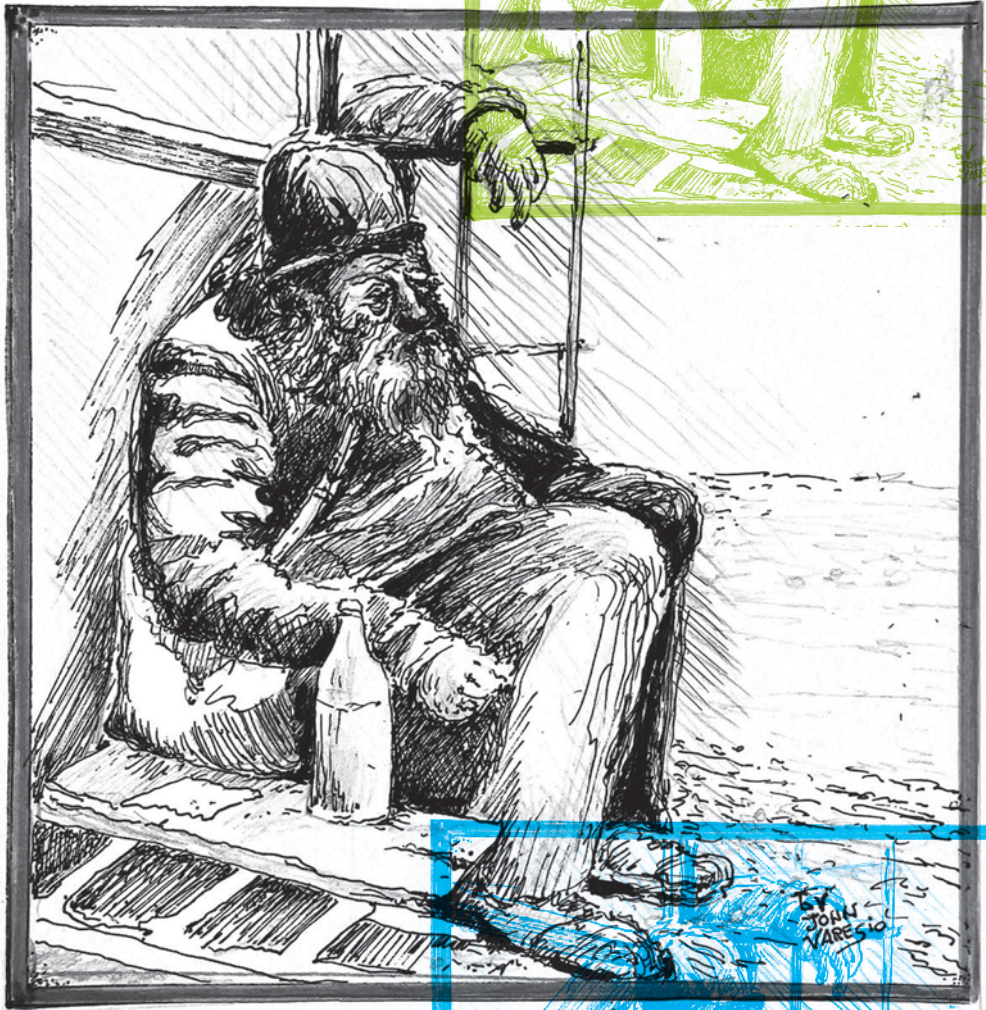
*Luca Roux - VisualGrafika*

### Disegni

*John Varesio*

La riproduzione (anche parziale) è vietata.





[www.bartolomeo.net](http://www.bartolomeo.net)

LA CASA DI CHI È  
SENZA CASA